SINDACO DI MONTORIO NEL MIRINO DELL'OPPOSIZIONE: "OK A BILANCIO CON DEBITO RECORD DI 35 MILIONI"

30 Ottobre 2023



MONTORIO AL VOMANO – "Si è scritta una brutta pagina per il Comune di Montorio, in provincia di Teramo, con il consiglio comunale di giovedì scorso, 26 ottobre. È stato infatti approvato con esigua maggioranza, con 7 voti favorevoli e 6 contrari, il bilancio consolidato 2022. Tra i contrari il consigliere Raniero Barnabei, appena rientrato in maggioranza e di cui non comprendiamo l'ambigua posizione assunta. O forse sì: non se l'è sentita neanche lui di votare un bilancio che presenta un debito record di 35 milioni di euro. In un anno l'amministrazione Altitonante è stata capace di aumentare il debito del bilancio consolidato di 5 milioni di euro, portandolo da 30 a 35 milioni. Un record che ci preoccupa e che si ripercuoterà negativamente sulle famiglie montoriesi". Lo affermano i consiglieri di opposizione Eleonora Magno e Andrea Guizzetti in una lunga nota.

"Per questo motivo più volte abbiamo sollecitato la sensibilità dei consiglieri di maggioranza a mettere un freno al sindaco e alle spese pazze. Purtroppo dai consiglieri nessuna parola, né in consiglio comunale, né altrove; del resto, conosciamo la loro voce solo per averli sentiti dire "presente" e "favorevole" alle proposte di delibera presentate dal sindaco. Stessa cosa per l'assessore al bilancio Francesco Ciarrocchi, apparentemente impreparato a rispondere alle più semplici domande dei consiglieri".

"Altro capitolo della brutta pagina scritta riguarda il nuovo regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, approvato con il voto contrario dell'opposizione in quanto il sindaco e la sua maggioranza hanno inserito un articolo che limita il diritto di parola dei consiglieri comunali, i quali per poter parlare dovranno essere autorizzati dai rispettivi capigruppo; una censura che nei fatti mira ad impedire ad alcuni consiglieri, da ora in poi, di prendere la parola. Ma di cosa hanno paura? Purtroppo per il sindaco tale norma non potrà essere applicata, a dirlo il Ministero del'Interno in un parere del 2016 che trova conforto nella giurisprudenza (T.A.R. Campania Napoli, Sez. I, 25/03/1999, n.847)".

"Infatti, la disposizione regolamentare che assegna al sindaco-presidente del consiglio la facoltà di negare il diritto di parola ad un consigliere, qualora sullo stesso argomento si sia pronunciato il proprio capogruppo, non è legittima visto che l'articolo 43 del decreto legislativo n. 267/00, riconoscendo il diritto di iniziativa dei consiglieri su ogni questione sottoposta

alla deliberazione del consiglio, non limita la facoltà in parola alla sola presentazione delle proposte, ma intende, invece, garantire ad ogni singolo eletto il diritto di esprimere la propria personale posizione nell'ambito del consiglio, diritto non surrogabile da manifestazioni di volontà collettive imposte dal regolamento. In merito chiederemo l'intervento del Prefetto affinché tale norma, in aperto contrasto con la legge venga modificata".

"Insomma, fra debiti per spese pazze, assessori imbarazzanti, consiglieri di maggioranza che del diritto di parola in consiglio non sanno che farsene, nonostante i tentativi di silenziarci con regolamenti farlocchi, continueremo ad essere attenti, vigilare ed esprimere il nostro dissenso ogni volta che sarà necessario".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli